



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 15
Brindisi — 2 Maggio 1902 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

AMOR PURO

*Donna gentil, non il tuo crine biondo,
E la beltà terrena il cor seduce,
Ma solo il glauco adoro occhio profondo
Dondè un alto pensier d'amor traluce,
Il lampeggiar del riso verecondo,
E la parola tua, che mi conduce,
Lontan da questo basso e vile mondo,
Nè regni de l'amore e de la luce;
Nè di desir lascivo ardo, ma in cielo,
Te vagheggiando, sol volo e m'esalto:
Chè per lo spirto d'infinito anelo
Le cose di quaggiù tutte son vane,
Ed un istinto misterioso in alto
Il sogno guida de le menti umane.*

BALDASSARRE TERRIBILE

Sempre sull'eterna questione

Il nostro articolo *Un buon esempio*, pubblicato sul numero 13 del 17 Aprile, si ebbe l'approvazione quasi generale dei nostri lettori, perchè vi furono diversi che ci fecero al riguardo la curiosa domanda: Come potrebbe il Governo venire in aiuto di un'intera regione?

Rispondere a questi tali, che amor di patria ci fa credere parlino soltanto per quello spirito di contraddizione, innato nel brindisino, è davvero un voler sprecare inchiostro inutilmente; perchè pare proprio impossibile, come persone dotate d'un certo grado d'istruzione e di non poco buon senso, possano muovere osservazioni simili.

E dire che in Italia si sono avuti anche parecchi esempi, di altre regioni colpite da sventure simili alla nostra: ad esse, il Governo, ha dovuto prestare ogni suo aiuto per evitare guai maggiori, e perchè da quelle popolazioni si reclamarono in tutti i modi, urgenti provvedimenti.

Noi pugliesi invece, ci cada pure il mondo sul capo, sopportiamo con una pazienza ammirabile, come ebbe a dire un alto personaggio politico, tutto quanto ci viene ad affliggere; e contentandoci di cadere se occorre anche nel fango, non siamo capaci di muovere alcun lamento.

Eppure son noti abbastanza, i comizi, le proteste, le interrogazioni alla Camera ecc., di cui altre regioni si son servite, per ottenere dal Governo quegli aiuti e quella protezione, che a noi non verranno mai se continueremo nell'antico sistema.

Muoviamoci; e con tutti i mezzi consentiti a popolo civile, reclamiamo da noi stessi i nostri dritti; facciamo noi ciò che non han fatto mai riuniti i nostri Deputati; e così soltanto potremo forse una buona volta veder migliorate

le condizioni, di questa provincia reietta ed abbandonata.

S'incominci ad esempio col tenere un pubblico comizio, per chiedere al Governo:

1. Agevolazioni dalla Banca d'Italia, verso i piccoli proprietari ed i piccoli commercianti, i quali si trovano nell'assoluta impossibilità di adempiere agli impegni assunti con detto istituto; essere inoltre meno severi nelle operazioni di prestito, per impedire che gli strozzini possano approfittarsi degli attuali momenti critici.

2. Aprire in diversi punti degli spacci governativi di zolfo e solfato di rame, da cedere a prezzo ridotto e a dilazione.

3. Costruire delle cantine di deposito, facendo concorrere magari alla spesa i nostri Municipi, affinchè i piccoli produttori non siano costretti vendere i loro vini a prezzi vilissimi, per non avere le capienze ed il luogo ove depositarli provvisoriamente.

4. Accordare agevolazioni sul pagamento delle tasse fondiaria e ricchezza mobile; e possibilmente ottenere che l'incasso di tali contributi, sia sospeso almeno per un anno.

5. Dar mano con sollecitudine a tutti i lavori approvati, facendo affrettare la costruzione del ponte di Cillarreyes.

Chi non scorge in questi benefici un grande riparo ai danni, che la crisi agricola ci ha prodotto in questi ultimi tempi?

Chi può negare che a quanto sopra il Governo potrebbe provvedere, con sacrifici assai minori di quelli, ch'ebbe a sopportare in altre circostanze e per altre regioni d'Italia?

Muoviamoci dunque; e prenda la nobile iniziativa questa benemerita Associazione Commerciale, che tanto egregiamente aveva iniziato la sua opera benefica. Alla testa di essa vi sono persone a cui non manca *energia e buon volere*, perciò siamo certi, che questa umile nostra proposta, sarà presa in considerazione.

Avevamo già pronto il presente articolo, quando ci capita leggere sul N. 59 del giornale "Il Sud", di Napoli, uno scritto importantissimo, sulle condizioni economiche della Regione pugliese.

Togliamo da esso il seguente brano:

« E, innanzi tutto, di che hanno urgente bisogno le Puglie? »

Questa semplice domanda, non ha avuto sino ad oggi una risposta adeguata e concreta. Nulla è valso — pare impossibile! — a fugare il profondo letargo cui soggiace la sostanza grigia dei nostri governanti: non le dolorose giorno-

te del '98, nè il ricordo ancor vivo delle conseguenze funeste che esse generarono, non lo spettacolo più che triste che oggi offre l'emigrazione in quelle provincie, nè le querele strazianti o le tremende bestemmie di circa due milioni d'iloti! Certamente, è una gran bella cosa che l'Acquedotto si faccia, come utile sarebbe la costruzione di qualche ferrovia al commercio, che laggiù è in piena agonia. Ma l'una cosa e l'altra ad una sola condizione potrebbero recare de' serii vantaggi, cioè a quella che nemmeno di un sol giorno si dovesse temporeggiare per l'inizio dei relativi lavori.

Perchè non è proprio la mancanza dell'acqua, o la deficienza dei mezzi di celerità in fatto di trasporti, ciò che — nell'ora che corre — preoccupa gli animi pugliesi. Ma è la mancanza del pane che turba i loro sonni; è l'arresto del commercio, di qualunque natura esso sia, è la soffocazione da parte del fisco di ogni industria nascente, è l'assoluta impossibilità di pagare i tributi all'esattore, che fulmina e non perdona, ciò che sconvolge i loro cervelli e suscita il tumulto nei loro cuori! È, insomma, la certezza che il dimani sarà più angoscioso e più fosco dell'oggi, che non fa trovare un istante di pace alla turba smisurata di coloro, che traggono il quotidiano sostentamento dal lavoro delle braccia!

Stando così le cose, l'annuncio della discussione del disegno di legge sull'Acquedotto, ha sortito un effetto doppio e contrario: alcuni che si sono contentati di sorridere semplicemente, altri non hanno potuto a meno di esclamare: come! noi chiediamo un po' di pane che ci sfami e voi vi ostinate a volerci dare dell'acqua? E così, anzi che un balsamo per i poveri pugliesi, questo benedetto Acquedotto finirà forse per diventare un vero fomite di discordia, o pure sarà l'esca che servirà a riaccendere il fuoco della rivolta, fin qui mal represso! »

BONDI E FIGURE

Caratteri fisici e fisiologici della donna.

Ora che siamo in Primavera, nella stagione degli incanti e dell'amore, non è fuor di luogo dire qualche cosa; su alcuni caratteri fisici e fisiologici della donna.

La fronte della donna è in generale meno ineguale di quella dell'uomo; gli occhi, che girano con rapidità magica, sono più discosti l'un dall'altro, più velati, o dalle ciglia che hanno più lunghe, o dalle palpebre, il di cui tessuto è fino, quasi rasato.

Le sopracciglia della donna sono molto più arcuate ed il naso quasi sempre piccolo, ma svariato nelle forme: volto in su, corto, schiacciato e raramente aquilino.

La bocca è spesso più piccola o almeno più graziosa, anche senza l'aiuto del sorriso. Per altro il riso nuoce alla bellezza, forma delle pieghe immobili, che racchiudono la bocca in due parentesi: (avviso alle donne.... allegre).

Le labbra sono espressive, soprattutto il superiore è il barometro, per riconoscere l'indole dell'individuo; si legge più in quel labbro che nelle sue parole, in generale poco sincere: i peli vi nascono di rado, ma quando una donna ha la fortuna di averli, s'intende non tanto pronunciati, e per lei tale un pregio, che quantunque non richiesto dalla bellezza, accresce oltremodo le simpatie e le grazie. Alcune cercano distruggere questo dono con composizioni nocive, ma presto se ne pentono, perchè la loro pelle diviene ruvida, e perde quella superficie velutata ed uguale.

L'orecchio, quest'ultimo organo la di cui bella forma viene anche richiesta dalla bellezza, è molto più fino e ben fatto di quello dell'uomo.

I principali attributi fisici della bellezza di una donna, sono la lunghezza del collo e dei fianchi, le loro varie inflessioni, l'impercettibile oscillamento delle labbra, la purezza del bianco degli occhi, che fa contrasto con la tinta più forte dell'iride, uno dei pregi notevoli nelle vergini di Raffaello.

Ve ne sono altri ancora: come i capricciosi incavi al mento ed alle gote, qualche neo bizzarro ma piccolo, che fa risaltare il colore della pelle, i capelli neri, una bianca ed eguale dentatura, sono altrettante doti che accrescono la bellezza della donna.

La china, il carbone polverizzato, la fuliggine ecc. sono gli amici dei denti; devono poi da questi tenersi lontani gli strumenti metallici, le polveri minerali e tutti i più o meno famosi dentifrici messi in commercio.

La donna conserva la voce che aveva sin dall'infanzia, il canto di lei è modulato e commovente, e nella narrativa, ha uno sguardo per esordio, un sorriso per epilogo.

Il corpo delle donne pare sia un tessuto di soli nervi, tant'è sensitivo! La forza degli odori ha molto influsso su di esse, un dolce canto le commuove, un grido, un lamento, le spaventa ed affligge, insomma tutti i loro sensi, sono d'una squisita finezza.

Esse preferiscono il piacere di vedere a quello di udire, per essere il primo un senso più pigro e che meno espone all'errore. In generale poi sentono troppo, per avere il tempo di considerare e quindi ragionare; l'esaminare gli effetti è per loro una cosa gretta, come pure hanno a noia il rimontare alle cause.

Non si può dire che le donne abbiano meno spirito dell'uomo, ma è accertato che quello loro è di un'altra specie.

Esse hanno in generale poca memoria; molte hanno conosciuto più di una lingua, ma le hanno poi dimenticate facilmente: non si può dire però che il numero delle donne illustri sia scarso.

L'idea di patria ha meno potere in esse:

« Hanno la patria lor dove hanno il core »

Amano più la casa che il paese, più l'uomo da loro scelto che la nazione. Viaggiano facili mente, senza provare la *nostalgia*, quella malinconica ricordanza del luogo nativo, che tanto affligge i nostri giovani.

Nella musica brillano più nella esecuzione che nella composizione.

Avrei ancora altro da dire in proposito, ma siccome il Direttore non vuole accordarmi molto spazio, sebbene mi rivolgersi a lui solo che poche volte all'anno, m'è giocoforza troncato il piacevolissimo argomento.

ELIOS

Per le prossime elezioni

Dunque pare veramente accertato, che le Elezioni Amministrative siano fissate per il 22 del prossimo Giugno.

La notizia, alquanto inattesa, è stata come una tremenda spronata che il cavaliere dà al suo condottiero, poco intenzionato di mettersi alla carriera: infatti, gli interessati si son messi con lena maggiore al lavoro, s'intende sempre sordo e sott'acqua, ma che però non sfugge certamente a chi è pratico in materia.

Fin'ora sono semplici domande alla spicciolata che vi si fanno anche spesso; si cerca di sondare le acque, per sapere come la pensino Tizio, Sempronio e Caio; e voi, che siete informato di tutto, vi divertite un mondo alle loro spalle.

E già, ebbe a dire giorni sono un ambizioso ed accanito aspirante ad un nostro egregio amico: tu non darai certo il voto a me, ne son più che persuaso; altre simpatie ti attraggono, io son tozzo, brutto; e poi, forse, la mia figura nell'assiemè, non mi fa sembrare d'aver l'attitudine a fare il consigliere; ma se potessi salire quella scala!...

Qui sta il *busillis*, rispose freddamente il nostro amico, e la conversazione fu così presto troncata.

Un'altra figura, questa volta poco spiccata, si presentò a noi giorni sono; e con un atteggiamento piuttosto severo, anzi saremo per dire quasi marziale, ci spiegò un ampio foglio di carta e ci disse: leggete.

Era un elenco di lavori, che un gruppo di altri aspiranti, ancora più feroci del primo, si propone di far eseguire riuscendo vittorioso dall'urna.

Non appena terminammo la lettura del foglio, quella persona ci gridò ancora:

— Che ne dite: è bello?

— Bellissimo! Tutto sta di riuscire a porlo in effetto! Non v'è dubbio, con quel programma, si sanerebbe Brindisi di sana pianta!

Nientemeno si trattava della costruzione di quattro grandiosi edifici: Ospedale, Asilo di mendicizia, Scuole, Caserma grandissima; indi l'Acqua, una Villa pubblica, costituzione d'un numeroso corpo di guardie campestri; apertura del.... Teatro ed altre opere che ora non ci sovengono.

L'ultima parte del programma, preceduta da poche commoventissime parole, conteneva..... indovinate, lettori garbati: nientemeno che.....; ci permettete dirlo? Del resto così era scritto su quel magico foglio: « costruzione di pubbliche ritirata a pagamento, per assicurare al Comune un'entrata, a cui nessuno ha finora pensato »!!

Che ve ne pare? Era veramente grandioso il progetto?

Del resto non abbiamo altro di nuovo, meritevole d'essere sottoposto alla curiosità del lettore, tranne che la paura di non essere rielletti, incominciata già a manifestarsi sul volto di diversi uscenti.

Tra questi, sembra vi siano parecchi non curanti, che dimostrano un fare disinvolto, senza punto preoccuparsi della prossima lotta: non li credere, lettore mio; l'apparenza, come sai, inganna purtroppo; ed in questo caso, inganna forse ancor più di quanto tu possa credere. La smania, l'ambizione di sedere a palazzo Schirmut è generale; vi sarà forse chi ne ha una dose maggiore e chi una minore, ma, ripetiamo, tutti sono dotati di tanta... rara virtù!

Al prossimo numero.

Centurione

IL "LUPIA"

Verso il 20 del prossimo Maggio, salvo combinazioni, sarà a Brindisi proveniente da Cardiff e con carico di carbone, il secondo piroscafo di questa Società di Navigazione a Vapore *Caricatori Riuniti*, che, come è noto ai nostri lettori, è stato chiamato *Lupia*, antico nome della città di Lecce.

Il *Lupia* è della lunghezza di circa 90 metri, tutto in acciaio; è stato costruito nel 1891 a Stockton (Inghilterra) nel rinomatissimo Cantiere Richardson Duck e C.; è della portata di 3700 Tonnellate, non già 400 come erroneamen-

te han pubblicato diversi giornali; ed ha una macchina a triplice espansione, della Ditta, anche rinomatissima, T. Richardson e Sons.

Erao armatori i Signori Corlisle e C. di Londra, gli stessi armatori del *Brento*.

Da Brindisi partirono il 18 Aprile 13 persone d'equipaggio; ed il piroscafo, per questa prima volta, verrà comandato dal Direttore della prelodata Compagnia, Capitano Giovanni Zaccaro.

In questo momento veniamo informati, che le Signore degli Azionisti della Società in parola, preparano una splendida bandiera da offrire al *Brento*.

La notizia ci ha fatto grande piacere, tanto più che altra volta ne facemmo noi la proposta. Congratulazioni sentite.

IL MARINAIO

DIVERSE

L'igiene nella Chiesa

La questione è più grave di quello che non appaia a prima vista, e merita tutta la preoccupazione non solo delle autorità, diciamo così civili, ma anche di quelle chiesastiche.

In un pregevole trattato inglese di pediatria esiste un capitolo *malattie del battesimo*. Infatti distinti pediatri, hanno da molti anni richiamata l'attenzione sui danni che possono venire ai neonati, esposti nella stagione invernale, ad uscire di casa ed entrare in chiese fredde ed umide per ricevere il battesimo.

Non posso non segnalare l'esempio dato dal vescovo di Jano, monsignor Franceschini, il quale, su invito dell'ufficiale sanitario, ha provveduto a che i sacerdoti si giovino in tutto e per tutto dei trattati d'igiene, in modo che la Chiesa, oltre a beneficiare lo spirito, provveda a sanare anche i corpi.

L'acqua benedetta delle chiese cattoliche ha un aspetto così poco rassicurante, che non c'era davvero bisogno di analisi microscopiche e batteriologiche, per convincersi del suo inquinamento.

E con i nuovi studi vi si sono soltanto identificati i germi patogeni.

Il dottor Vincenzi trovò nell'acqua benedetta di una chiesa di Sassari, un bacillo identico a quello della difterite; di qui la possibilità di trasmettere questa malattia per mezzo dell'acqua stessa, specialmente dove c'è l'uso di bagnarsi con essa la fronte o le labbra.

Le ricerche del prof. Abba di Torino fatte su 34 campioni di acqua benedetta, dimostrarono che tutti contenevano un numero assai rilevante di germi, che oscillava da qualche migliaio a cifre, che confinano con quelle che si riscontrano per le acque di fogna.

I porcellini d'india inoculati col sedimento delle acque benedette, morivano con sintomi infettivi.

L'Abba vi ha trovato anche il bacillo della tubercolosi.

Perchè l'acqua benedetta è inquinata?

Vi cade il pulviscolo sollevato dalle persone che entrano in chiesa; lo scaccino di solito non lava mai la pila, ma, senza cambiar mai acqua, vi aggiunge la nuova, per cui al fondo c'è sempre un sedimento viscido, che è un magnifico terreno di cultura per molti germi patogeni: l'immersione continua delle mani — non sempre pulite — dei fedeli, e la bagnatura — per devozione — di altre parti del corpo, per esempio degli occhi affetti da oftalmie, producono certamente l'infezione dell'acqua santa.

Il mezzo più sicuro per evitare simile inquinamento e le possibili consecutive infezioni, sarebbe il cambiare la forma della pila, e l'acqua santa dovrebbe racchiudersi in un recipiente appeso e munito di rubinetto, da cui l'acqua gocciolasse.

Dove questo cambiamento non fosse possibile, si cambi spesso l'acqua della pila, che bisognerebbe lavare con una spazzola, ed alla nuova vi si aggiunga mezzo grammo di sublimato o due grammi di acido salicilico per ogni litro.

L'igiene condanna il bagnare con la propria saliva le narici dei neonati durante il battesimo, il bagnare loro la testa e gli occhi con l'acqua battesimale non meno infettiva di quella benedetta, il far baciare a tutti reliquie di santi, piedi di statue ecc.

Il dottor Oddo Casagrandi nelle sue ricerche, ha trovato nei piedi di statue baciato dai fedeli il bacillo della difterite, quello della tubercolosi, della polmonite e della suppurazione.

E via! non è irriverenza domandare un po' più di nettezza e di prevenzione igienica nella preparazione dell'acqua santa, non è miscredenza il pretendere per la salute pubblica, che sul

pie di una statua, o sulla così detta « reliquia » d'un santo dopo il bacio si passasse una spugna bagnata da un disinfettante, che pure Domineddio ha creato per mantenere la salute alla gente.

Dott. Silvio Mucci

Per le nomine dei Sindaci

Il ministero dell'interno ha dato la seguente disposizione: Con la legge 17 luglio 1898 n. 297 furono rimandate al 1899 anche le nomine dei Sindaci, quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica per il triennio che, incominciato dopo le elezioni del 1899, si compirà con quelle del corrente anno. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai Consigli rinnovati, a termini dell'art. 58 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale. In caso di sostituzione dei Sindaci per dimissioni od altre cause, i nuovi eletti dovranno pure scadere dopo le prossime elezioni parziali di rinnovazione ordinaria delle rappresentanze comunali.

CRONACA

Un'anonima — Ci dispiace che non possiamo tener conto del contenuto d'una lettera anonima, pervenutaci in questi giorni, perchè si è da noi stabilito di cestinare sempre simili scritti.

Chi ha motivi da render note alla cittadinanza azioni indegne di Funzionari o di Amministrazioni ecc., può pure servirsi del nostro modesto periodico, però ci faccia almeno avere la soddisfazione, di conoscere il suo nome rispettabilissimo.

Con un crescendo veramente allarmante, avvengono a Brindisi i reati di sangue ed i furti nei punti principali della città, in barba a tutte le leggi create per salvaguardare la vita e gli averi dei cittadini.

Tanto per accennare a qualcheduno, citiamo quelli avvenuti in questi giorni: furto in via Mercato in quello spaccio di generi di Privativa, ove i ladri entrarono scorpecchiando la tettoia; furto in casa Rambaud al Corso Umberto I., avvenuto verso le ore 3 pomeridiane con scasso; ferimento grave avvenuto Domenica scorsa. Che si vuole di più?

Prima vi era l'uso del coltello, ora a questo si sono aggiunti il revolver ed il rasoio; e siamo certi, che andando di questo passo, vedremo liberamente circolare in città persone armate di moschetto, e se occorre anche di cannoncini a tiro rapido!!

A chi rivolgerci per gli energici ed urgenti provvedimenti al riguardo? Nessuno ci ascolta, si fanno orecchi da mercante ed intanto gl'interessi della cittadinanza, son sempre quelli che ci vanno di mezzo.

Poveri noi!
Per l'igiene — Diversi cittadini ci son venuti a dire che in molte case, a scopo di speculazione, si tengono a centinaia a dormire i cosiddetti *poppetti*, cosa questa vietata da ogni buona regola sanitaria.

Rivolgiamo il reclamo al nostro ufficio municipale, perchè impedisca che avvenga ancora un simile sconcio.

L'uniforme delle Guardie Municipali — Mentre che quasi da per tutto si va abolendo, come divisa delle guardie municipali, l'antipatica ed impicciosa tunica, qui si è invece tanto entusiasti di essa.

Non sarebbe assai più indicata ai servizi di tali agenti, una divisa semplice, con berrettino simile a quello adottato dalle guardie per la protezione degli animali? Quel *pentolino* che si ha la sfacciatag-

gine di chiamare Kepi, e le di cui forme variano, a seconda della qualità del cartone più o meno consistente di cui è formato, è veramente ridicolo.

Non sarebbe anche meglio sostituire a quella fastidiosa *durlindana*, che inceppa qualsiasi movimento alla guardia, una buona rivoltella sostenuta da un laccio, come usano i sott'ufficiali dell'esercito?

Si cambi quindi una buona volta l'attuale uniforme in altro più semplice, e si vedrà che in tal modo il corpo sarà più decente, perchè le guardie potrebbero andare più pulite, non essendo costrette a spendere somme rilevanti, per fornirsi spesso d'una costosa tunica.

Ci raccomandiamo di quanto sopra al nostro Egregio Sindaco, sicuri che non ci farà tornare sull'argomento.

Per Caprera — A Roma si è costituito un Comitato Nazionale presieduto dall'on. Paris, allo scopo di effettuare pel 2 Giugno prossimo, il IV Pellegrinaggio a Caprera, e così solennizzare il XX anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

La manifestazione deve avere assolutamente carattere nazionale, come nazionale fu l'opera, l'idealità e la fede, dell'Eroe dei due Mondi.

Detto Comitato ha incaricato i Presidenti di tutte le Società italiane dei Veterani, Reduci e Garibaldini, di comporre dei sotto-Comitati e di raccogliere le adesioni, affinchè il pellegrinaggio all'isola di Caprera, riesca degno del nome immortale che sarà in quel giorno commemorato.

Intanto il comitato esecutivo si ripromette, fin d'ora, di ottenere speciali facilitazioni ferroviarie e marittime, non inferiori al 75 0/0 per i reduci e del 50 0/0 per gli altri gitanti.

Una buonissima pasta è quella che si vende anche al minuto, a cent. 50, per conto del Sig. Adolfo Gusman, rappresentante d'un primario pastificio di Catania.

Detto spaccio è al largo Sottoprefettura, palazzo Tarantini.

Rivendite del giornale — Il nostro giornale, per norma del pubblico, si vende nel Chiosco del Sig. Simeone Lisca al largo della Posta, negli spacci di Privativa dei Signori Torquato Tundo e Garibaldi D'Accico, e nel negozio del Signor C. A. Giuffrè.

Piccola Posta

Sig. A. B. Milano — Sebbene sia troppo modesto, accettiamo come prima volta il prezzo offertoci per le vostre pubblicazioni. — Mandate originali.

F. DE NAVA - GUGLIELMI

Fondato nel 1880

Milano — Corso P. Genova, N. 16 — Milano

Per qualunque Esposizione del Mondo domandar sempre circolari alla nostra Casa, che assume il concorso degli Espositori a forfait. L'ufficio tratta qualsiasi proposta a riguardo delle Esposizioni, e assume: Direzione e Organizzazione tecnica e amministrativa, o con anticipi di capitali. Installazioni singole e collettive. Edizioni di Cataloghi. Rappresentanze di Esposizioni e di pareri di concorrenti alle medesime. Coniazione di onorificenze. Disegni di Stands o diplomi e fornisce mezzi pratici di applicazione. Mezzi e sistemi di pubblicità. Concessioni in genere. L'Ufficio è proprietario del giornale *Il Corriere Internazionale delle Esposizioni. Invenzioni moderne e pratiche, e prodotti nuovi.* Rivista completamente dedicata alla clientela della Casa.

Esposizioni in corso 1902-903: LILLA - BORDEAUX - EX - EN PROVENCE - PIETROBURGO - OSAKA (Giappone) - SAINT-LUIS (America).

Italia Marinara

Il num 577 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutt'Italia, contiene:

Testo — Appunti della settimana — I nostri cantieri privati — I paralleli navali — Sul reclutamento marittimo — L'impresa Viveri della r. Marina — Contro gl'infortuni del mare — Marine militari e mercantili estere — La petriera di Lampedusa — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ripercori marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — I paralleli fra le corazzate: piani della *Duncan*. — Stemma sulla petriera di Lampedusa. — Premiato Ufficio Internazionale di Esposizione.

Tutti i medici del mondo

sanno, che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

ALIMENTO E CURA RIMEDIO SOVRANO.

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 13 gennaio 1901.

Nei malati di petto e nei diabetici, nei quali soprattutto è necessario rispettare, favorire e sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perchè, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e ricostituente e ravviva le funzioni digestive dalla cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo.

Il fattore principale che entra nella Emulsione Scott è l'olio di fegato di merluzzo, eccellente alimento che risparmia gli albuminati, aumenta il peso del corpo, arricchisce il sangue di globuli rossi, accrescendo la resistenza dell'organismo.



Dott. ETTORE NAPIONE - TORINO

Ma il solo olio è disgustoso e poco digeribile; da ciò la necessità di renderlo di facile somministrazione, modificandone il sapore e aggiungendovi sostanze medicamentose e ricostituenti.

L'Emulsione Scott provvede meravigliosamente a questa necessità e può dirsi che sia l'alimento-rimedio sovrano.

Dott. ETTORE NAPIONE

Medico-Chirurgo
Via Rossini, 14, Torino.

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base consuntiva e cioè, tosse, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasmo e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digeribile e assimilazione completa, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni congeneri. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formata "Suggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Carolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porti Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902